Anno IX — Sabbato 9 Maggio 1874 — N. 110.

ASSOCIAZIONE

sce tutti i giorni, eccettuate le meniche.
ssociazione per tutta Italia lire ll'anno, lire 16 per un seme-, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le se postali.
n numero separato cent. 10, trato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 8 maggio

Si annunzia che, alla riapertura dell' Assem-a di Versailles, il signor Rouher debba pro-nciare un gran discorso circa o piuttosto tro la legge elettorale. I giornali legittimi- francesi, sono fra loro d'accordo nel chiedere ece che questa legge sia votata per la prima, iocchè, se per caso dovesse venir decretato scioglimento dell' Assemblea, le nuove ele-ni almeno non abbiano ad aver luogo sotto npero della legge attualmente ancora in vi-e. Tuttavia è semprepiù dubbio che le di-sizioni di questa legge, nel termine preciso, le furono riferite dal signor Batbié, abbiano ottenere una favorevole votazione. In ogni tesi, e a dispetto del nuovo appello fatto dal a di Broglie alla conciliazione, o, per dir glio, all' ambiguità, anche agli occhi dei rea-arii l'eventualità dello scioglimento del-ssemblea sembra balenare sempre più come vitabile in uno spazio di tempo prossimo as- Il numero di coloro che penserebbero e so-rrebbero che quest' Assemblea debba durare lungo tempo ancora, scrive il corrispondente rigino dell' *Ind. Belge*, perde ogni giorno lche poco della fiducia fin qui nutrita; e, rimanente, l'insistenza dei fogli legittimisti reclamare la votazione immediata della gge elettorale appena riaperta l' Assemblea, è la prova migliore.

La stampa francese fa molte amare conside-zioni sul viaggio dello Czar a Berlino ed a ondra. Il *Temps* reca un articolo, nel quale emette che lo Czar, tranne Berlino, non ama nto di visitare le grandi capitali, e si trovò olto a disagio l' anno scorso quando visitò Esposizione universale di Vienna. Indi sog-unge: « Egli è bensì vero che il recente ma-imonio di sua figlia col duca di Edimburgo à a questo suo viaggio tutto il carattere di na visita di famiglia, ma in sè questo stesso atrimonio, senza per nulla incagliare la piena ertà d'azione dei due governi, è di già l' in-zio di uno stato di cose che non sarebbe pos-bile, quando i rancori e le diffidenze reciproche on fossero state dapprima assai sensibilmente pianate. Questo viaggio è la conseguenza del atrimonio e ad un tempo la conferma di anto il matrimonio istesso pareva annunciare.» d esaminando così le reciproche attinenze de' rii Stati d' Europa, viene a conchiudere che mezzo a tutti la Francia è isolata e sola, e on potrà trovare alleati finchè non si sarà reato un governo su basi solide e ragionevoli.

Oggi il nuovo ambasciatore di Germania in Francia, principe Hohenlohe, doveva partire da Berlino per Parigi. Si ignora quali istruzioni gli rechi; ma, malgrado le rivelazioni più o eno autentiche del *Times*, secondo le quali ismack avrebbe tentato di sollevare, quando Re d' Italia era a Berlino, la questione di izza, l' opinione più generale si è che il nuovo mbasciatore tedesco non dovrà dipartirsi da ello spirito di moderazione di cui diede prova conte Arnim, e che i rapporti fra i due paesi manterranno così cordiali come possono es-erlo.

La guerra carlista considerandosi, almeno da na parte della stampa spagnuola, quasi come nita, gli spagnuoli tornano ad occuparsi della orma di governo da preferirsi per il consolida-ento e per lo sviluppo della libertà. L' opi-ione pubblica si mostra ansiosa di conoscere tale proposito le tendenze dei due marescialli, Concha e il Serrano, ai quali spetta l' onore elle recenti vittorie. Il Concha è conosciuto er la sua devozione alla causa del principe elle Asturie, figlio dell' ex-regina Isabella. In uanto al Serrano, è degno di nota che ad una ttera del Circolo costituzionale di Madrid, in ui lo si esortava a proclamare la reggenza el principe Alfonso, egli rispose in questi ermini: « Aspettate che siasi preso Bilbao; no a quel giorno rimane fedeli alla tregua e acete. » V' ha chi crede che la reggenza del rincipe Alfonso debba essere proclamata assai resto. Il presidente del potere esecutivo della epubblica, duca della Torre, diventerebbe luo-otenente generale del regno sino alla maggior tà d'Alfonso XII. La Costituzione del 1860 ver-ebbe compenetrata con quella del 1845. «Oltre a iò, dice il corrispondente del *National* al quale asciamo tutta la responsabilità della notizia, il rincipe Alfonso si unirebbe in matrimonio colla ignorina Serrano, figlia del maresciallo. »

Qualunque, del resto, possa essere il progetto li Serrano e di Concha, quello che è certo si è che pel momento essi non chiedono che di prorogare il provvisorio attuale. Alla Deputazione provinciale di Madrid, Serrano ha risposto che il carlismo è scosso, ma non vinto, e quando il cantonalismo non presenterà più pericoli, sarà il caso di chiamare la Spagna a decidere delle sue sorti. Bisogna peraltro osservare, in quanto al carlismo, che dopo la liberazione di Bilbao la sorte s' è fatta sempre più sfavorevole a quel partito: oggi stesso un dispaccio ci annuncia che i corpi carlisti sotto il comando di Don Alfonso sono stati dispersi. In quanto al cantonalismo, nulla fa credere ch' esso stia per risorgere. In ogni modo Serrano crede che il provvisorio debba ancora continuare. Tutto al più l' *Imparcial* ci fa oggi intravedere la possibilità di una modificazione del ministero.

Tassa sul prodotto del movimento ferroviario a piccola velocità.

L' onorevole Pissavini, nella relazione speciale su questo Progetto di Legge, credette suo dovere di mettere in evidenza tutte le obbiezioni e gli argomenti fatti valere contro di esso, però conchiudendo che, siccome *essi non arrestarono gli Uffici e la Commissione dal voto favorevole, così non dovessero arrestare la Camera dall' approvarlo.*

Infatti nelle gravi ed urgenti necessità delle finanze, dovevasi ritenere opportuno *un aumento ed una più larga applicazione della tassa attuale sui prezzi del trasporto sulle ferrovie, e di estenderla eziandio in misura assai più ristretta ai trasporti a piccola velocità.* Ed il Ministro chiese per la grande velocità un aumento dal 10 al 13 per cento, ed una tassa del 2 per cento sui prezzi di trasporto a piccola velocità. Quindi la riconosciuta necessità finanziaria, la tenuità della tassa e del suaccennato aumento, l'adesione di tutti gli Uffici (meno uno), le confortanti parole del Relatore, tutto induceva a credere che nella Camera opposizione non si avesse a trovare. Eppure alcuni Oratori vollero ritoccare le obbiezioni e gli argomenti che la Relazione aveva previamente, e con sode ragioni, confutato! Ci fu dunque discussione; ma non ebbe efficacia ad impedire l' approvazione del Progetto di Legge.

Questa discussione ebbe luogo nella tornata del 6 maggio. E contro il primo articolo che diceva: « La tassa stabilita dall' articolo 1° della legge del 6 aprile 1862, n. 542, sui prezzi dei trasporti a grande velocità sulle strade ferrate è aumentata dal 10 al 13 per cento », si udì l' onorevole Favale protestare vivamente perchè crede il proposto aumento dannoso al commercio, e l' onorevole Sormani-Moretti chiedere, piuttostochè un aumento, una riduzione nelle tariffe ferroviarie. Se non che a ribattare le loro osservazioni sorse il Relatore Pissavini, ed il Ministro Spaventa. Il primo, dopo aver punto per punto risposto agli avversarii, conchiuse confermando l' ottimo risultato finanziario che si otterrà da codesto *provvedimento*, e senza minimamente nuocere al movimento industriale e commerciale. Ed il secondo dichiarò di essersi associato al Ministro delle finanze, e come Ministro dei lavori pubblici e come uomo politico, nell' ammettere il *provvedimento*, ritenendolo in nessun modo pregiudizievole al movimento ferroviario dell' Italia che nel 1873 accrebbe i proprii redditi di dieci milioni, dacchè se nell'anno 1872 questi furono di 125 milioni, nel passato anno ascesero a 135 milioni 345 mila lire. Dopo queste ed altre dichiarazioni dell'onorevole Spaventa, l' articolo I° venne approvato; e si passò all' articolo II°, così formulato: « È stabilita una tassa del 2 per cento sui prezzi dei trasporti a piccola velocità su tutte le strade ferrate del Regno.» E fu su questo articolo che la discussione fecesi assai viva, essendo intervenuti a difendere l' articolo contro gli attacchi dell' onorevole Robecchi, gli onorevoli Minghetti, Spaventa e Peruzzi.

L' onorevole Robecchi, dichiarandosi avversario d' ogni tassa che colpisca lo sviluppo economico, disse che le proposte tasse colpiscono la materia prima e quindi sono nocevoli all' industria; soggiunse, citando dati statistici, che i prodotti ferroviarii sono assorbiti dalle spese d' esercizio, e che una diminuzione nel reddito del movimento aggraverebbe lo Stato garante del prodotto chilometrico; dichiarò che certe materie non possono assolutamente sopportare altre tasse, per esempio il ferro ed il grano; notò diversa la condizione delle ferrovie francesi da quella delle nostre, e diversa l' importanza commerciale; proclamò il momento attuale (sendo duplicato il prezzo del carbone e per altre cagioni aggravato il servizio ferroviario) come il più inopportuno alla nuova tassa, e dal Minghetti, Ministro delle finanze nel 1874, si appellò al Minghetti Ministro di agricoltura, industria e commercio nel 1869.

Ma l' onorevole Minghetti rispose al Robecchi di non essersi dimenticato del Ministro d' agricoltura del 69, e che, se ha proposto la tassa, ha il convincimento che non sia per tornare dannosa al movimento economico; mentre, ad eccitar questo movimento, uopo è far grandi spese, e alle spese non si sopperisce senza le imposte; e nello stabilire tra queste a spese ed imposte una proporzione equa sta appunto l'arte della finanza. E nello stesso senso parlò l' onorevole Spaventa, confutando il Robecchi, nonchè respingendo un emendamento proposto dall' onorevole Sormani-Moretti, pel quale le materie prime e le merci in transito sarebbero a dichiararsi esenti dalla tassa. Le quali opinioni ricevettero poi una conferma autorevole dal discorso dell' onorevole Peruzzi che schiettamente si professò favoreggiatore del Progetto. Quindi la Camera, dopo aver respinto un' aggiunta proposta dall' onorevole Moretti-Sormani, approvò l' articolo.

Senza osservazioni fu poi approvato l' articolo III così formulato: « Saranno applicabili anche alla tassa stabilita col precedente art. 2 tutte le disposizioni della legge 6 aprile 1862, n. 542, del regio decreto 14 luglio 1866, n. 3122, e della legge 23 agosto 1868, n. 4552. »

Venuto in discussione l' articolo IV, l' onorevole Gabelli presentò un *ordine del giorno*, con cui la Camera avrebbe invitato il Governo a proporre alle Società ferroviarie che sia accordata la riduzione del 40 per cento ai militari, impiegati governativi ed impiegati di Società ferroviarie; che in seguito ad osservazioni dell' onorevole Pissavini e alla opposizione del Ministro Spaventa, venne da lui ritirato. Quindi l' articolo IV fu approvato nella seguente formula: « Qualora pel rilascio di un biglietto di viaggio sulle ferrovie, gratuito o a prezzo ridotto, non giustificato da veri motivi del servizio ferroviario o dalle disposizioni della Legge sui lavori pubblici, le quali concedono ribasso di tariffa pel trasporto di merci, ne venga danno allo Stato per perdita o diminuzione della tassa di cui nella presente Legge, la società o il concessionario della strada ferrata che avrà rilasciato il biglietto, o fatta la convenzione, dovrà rifondere del proprio la tassa non percetta, e sottostarà inoltre ad una multa estendibile da 50 a 1000 lire. Rimane salvo al Governo il diritto di computare il prezzo del trasporto nella liquidazione delle garanzie o sovvenzioni alle quali fosse tenuto. »

E senza osservazioni vennero approvati gli ultimi tre articoli del Progetto di Legge: «Articolo 5. Tutti indistintamente i biglietti di circolazione gratuita od a prezzo ridotto dovranno essere staccati da un registro a madre e figlia, ed i concessionari, ad ogni richiesta, dovranno esibire questo registro all' ufficio governativo di controllo per le opportune osservazioni nell' interesse dello Stato. I concessionari dovranno inoltre prestarsi a quelle altre misure o riscontri che il governo prescriverà a fine di prevenire o scoprire il rilascio abusivo di biglietti di favore. Le contravvenzioni alle disposizioni del presente articolo saranno punite con una multa estensibile da 50 a 1000 lire. « Articolo 6. Decorsi i 45 giorni dell' articolo II della Legge 23 agosto 1868, N. 4552, si applica per la riscossione della tassa dovuta dai concessionari delle strade ferrate la disposizione dell'articolo I dell' allegato *B* della Legge del 19 aprile 1872. N. 579, serie seconda, ed il Tesoro si vale dalla procedura stabilita dalla Legge del 26 agosto 1868, N. 4548. Articolo 7. La presente Legge entrerà in vigore due mesi dopo la sua pubblicazione. »

Dopo l' approvazione degli articoli, venne in discussione un *ordine del giorno* proposto dall' onorevole Pissavini nella chiusa della sua Relazione, con cui invitavasi il Governo ad adoperarsi (all' epoca in cui fossero per scadere le convenzioni od in qualsiasi altra propizia eventualità) *a che sieno meglio ordinate fra loro le tariffe delle varie linee ferroviarie* ecc. ecc. Se non che, dietro osservazioni degli onorevoli Peruzzi e Spaventa, esso venne ritirato dalla Commissione, che si accontentò di *prendere atto* delle promesse del Ministro in rapporto con l' oggetto di esso *ordine del giorno*.

Nella tornata del 7 maggio la Camera approvò a scrutinio secreto il Progetto di legge, di cui sinora tenemmo parola.

G.

PROVVIDENZE SOCIALI

È una vecchia massima, che anche a voler fare del bene bisogna saperlo fare: o piuttosto, che non è un bene reale, nè una carità vera del prossimo ogni provvidenza sociale, che largheggiando pure col povero nelle sue necessità ed usando anche colle classi non abbienti di quel saggio e benevolo patrocinio che tenda a rilevarle dall' indigenza, non misuri equamente i mezzi ed i bisogni ed i soccorsi; e nell'amministrarli non salvi la dignità e la responsabilità individuale dell' uomo.

Taluno, quando ha pronunciato la parola *elemosina*, od anche ha cavato di tasca qualche quattrino, se ne ha, e lo ha dato al primo che glielo chiede, sia per torsi il fastidio del rifiutare, sia pur anche per buon cuore e per sentimento di umanità, di carità cristiana, crede che tutto sia detto ed abbia egli da parte sua fatto tutto quello che poteva e doveva fare.

Elemosina però non è punto sinonimo di *beneficenza*; e talora, invece di essere una *provvidenza sociale*, può dirsi con ragione una *imprevidenza*.

Provvidenze sociali efficaci ed eque sono quelle soltanto, che mentre largheggiano al bisogno immediato, educano anche il povero alla responsabilita dell' uomo libero, a bastare a sè stesso col suo lavoro, a risparmiare nei tempi migliori per i più duri, ad usarsi la mutua assistenza co' suoi simili, ad elevarsi alla dignità di chi fa tutto il debito suo per provvedere a sè medesimo.

Le associazioni di mutua assistenza, quelle che rendano possibile ed agevole il risparmio, l' educazione largita a tutti, il sapiente patronato delle moltitudini esercitato, com' è loro debito, dai più istrutti ed agiati, le occasioni di lavoro proficuo procacciate, la sempre più larga misura di beni sociali scompartiti a coloro che poco o nulla posseggono, l' opera comune, in tutto e sempre, per il miglioramento delle classi inferiori della società: ecco quali sono davvero altrettante provvidenze sociali, opportune e giuste sempre; le quali poi non tolgono nulla alla spontaneità dei soccorsi individuali a tempo e luogo prestati, alle ispirazioni benefiche ed al costante esercizio della carità del prossimo in ognuno che fu fortunato di nascere in migliori condizioni. Questa fortuna poi la si deve pagare collo studiare e lavorare sempre per accrescere il patrimonio comune di sociale benessere, per rendere bella e cara la convivenza di tutte le classi sociali.

Certe elemosine fatte dal ricco senza suo merito, al bisogno presente ed importuno, forse a scapito di altri bisognosi, che sono lo strumento della sua ricchezza, e che indarno contano sul suo patronato, che da parte sua sarebbe un dovere, e forse degli altri un diritto, non soltanto non sono una giustizia, ma nemmeno una provvidenza sociale che produca alcun bene.

Che fa a me, che il frate mendicante, il quale ha portato via una parte del suo necessario al povero villico operoso, dia qualcosa del suo superfluo per mantenere l' ozio di qualche povero cittadino? Che fa a me, che taluno faccia pompa di distribuire ai mendichi il suo soldo sabbatino, o che altri scodelli a taluno la sua brodosa minestra? Che fa a me, che nelle città si faccia richiamo di mendicanti con istituzioni male ideate, male condotte e talora sovrabbondanti e destinate ad accrescere l' altrui spensieratezza, se poi delle vere miserie sono nei contadi trascurate, e tra le trascuranze del possidente è quella di far rendere più e meglio la terra al bene di tutti? Che fa a me, che taluno dia a casaccio anche molto di quello che gli sovrabbonda, se poi non sa occuparsi a far sì, che tutti possano vivere del loro lavoro, e che non sieno poi i poveri operosi coloro che realmente fanno l' elemosina ai mendichi oziosi e non di rado viziosi?

Ci sono larghezze avare e disastrose, mentre ci sono parsimonie provvidenziali ed utilissime.

Queste parole non sono dette a caso: poichè ci sono anche tra noi sempre certuni che invocano pazze prodigalità e che negano le provvidenze sociali veramente utili. Bisogna che l' opinione pubblica si metta sulla buona via e favorisca queste ultime, non le prime. È un principio che noi vorremmo vedere applicato in ogni circostanza, e che ispira ogni nostro dettato in fatto di sociali provvidenze. Se abbiamo voluto qui particolarmente ricordarlo, è stato per sottoporlo opportunemente alle considerazioni dei nostri concittadini.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 7 maggio.

Non vi scrivo i particolari delle onoranze funebri rese oggi nel Tempio di Santa Croce a Nicolò Tommaseo. Voi potete desumerli dai giornali della sera, che li riferiranno. Vi basti dire che furono degni dell'uomo e della patria. È veramente di conforto, che l'Italia renda onore agli uomini, che più meritarono di lei e che il ricordo di essi sia perenne nelle anime ben fatte. Convien dirlo, sotto a tale aspetto non siamo secondi a nessuno. Colle rappresentanze delle città di Firenze e Venezia, di Sebenico, suo luogo natio, di Zara e di tutta la Dalmazia si mescolavano quelle di altre città e di istituti parecchi, tra cui non mancarono il Municipio e l'Accademia di Udine nostra. Molti erano gli amici e veneratori del Tommaseo, tra i quali contavasi anche Gino Capponi, il quale si mostrava profondamente commosso.

C'era altri senatori e deputati e professori ed un grande numero di uffiziali superiori dell'esercito e donne gentili, sicchè quel vasto tempio era ripieno di elette persone; le quali tra le preci rituali e la musica funebre ricordavansi tra loro il carattere fermo, l'animo affettuoso, la vita utilmente operosa fino all'ultimo respiro di quest'uomo più singolare che raro. Molti si rividero dopo tanti anni; e se fu dolorosa l'occasione e la causa che li rimise a contatto, non fu meno caro a tutti questo ritrovo attorno ad un catafalco. Ma pensavano i più, che la parola eminentemente educatrice di Nicolò Tommaseo rimarrà viva vivissima anche dopo la sua morte. Seppi dal prof. Augusto Conti e dal prof. Giulio Solitro, che rimangono molti scritti inediti del grande scrittore. Io visitai con essi la casa del defunto, per vedere un'altra volta l'effigie del nostro illustre maestro, bene dipinta dal Giacomelli; ma più per stringere la mano al figlio suo Girolamo, ed alla sua figlia Caterina, la quale, poveretta! durante l'esequie non potè resistere alla commozione e cadde svenuta. La dolce effigie di tanto uomo vidi riprodotta su quei due giovanetti, che in sì breve tempo rimasero orfani di madre e di padre.

Il Dizionario della lingua italiana ch'ei condusse fino alla sillaba *si* non patirà, giacchè egli lasciò i materiali per compierlo, i quali sono elaborati dal suo collaboratore Meini. È da sperarsi, che delle sue opere si faccia una edizione scelta; e se non m'inganno, il prof. Conti compierà questo uffizio. Parecchi scriveranno ricordi della sua vita di certo; e credo di potervi dire, che il prof. Errera scriverà della sua azione politica sopra documenti, che di lui esistono; ed anche chi vi scrive avrà qualcosa da dire a suo tempo, al pari di molti altri. Ci sono ancora molti utili esempi da mietere della sua vita intemerata e santa; nè mai alla gioventù italiana tornerà soverchio il riandare la vita d'uno che amò tanto l'Italia e tanto fece per essa. Egli fu uno dei precursori, che prepararono il movimento italiano coi loro scritti.

Sento che è imminente la pubblicazione della Storia di Firenze di Gino Capponi, il quale lascia con essa un degno testamento della famiglia storica, che con lui si estingue. La solennità di questa giornata non mi permette di soggiungervi altro oggi, senonchè anche Udine nostra deve concorrere ad erigergli quella statua, che rimarrà a Venezia quale segno della nostra stima per lui.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano del *Pungolo* dice che l'onor. Luzzatti ha escogitati tre balzelli valevoli nel loro complesso a compensare i proventi mancanti all'erario, rigettandosi la proposta della nullità degli atti non registrati. Il primo colpisce i pianoforti: il secondo i fiammiferi: il terzo i conti degli alberghi o dei *restaurants*. Questi provvedimenti non mancano di serietà: ed è certo che potrebbero dare il frutto che l'onorevole Luzzatti ne attende. Ma si comincia dall'osservare che si tratta di tre tasse nuove: e tasse nuove non se ne vogliono. Non è una buona ragione, non è un proposito deliberato; e conta più che qualunque argomento. Si debbono stabilire tre nuove imposte per averne sette o otto milioni: mette conto? L'osservazione non è di quelle che tagliano — come suol dirsi — la testa al toro, ma non si vuol negare che abbia un certo valore. Ma v'è più: voi colpite due industrie: due di quei rami molto diversi fra loro (pianoforte e fiammiferi) pei quali abbiamo cominciato a produrre da noi, scuotendo il giogo della produzione straniera e vincendone la concorrenza. Anco questa obiezione ha un certo peso. Infine come si farà a evitare le frodi nel colpire le liste dei locandieri e degli osti? L'onorevole Luzzatti risponde che si tratta di stabilire un bollo di cinque centesimi sopra ogni fattura, e che si possono concertare gli appalti. Egli replica in modo più che soddisfacente, ma non sono molti i soddisfatti; e in ultima analisi, gira, e rigira, si ritorna alla nullità degli atti. Il corrispondente del *Pungolo* dice dunque che questa, attesa l'opposizione alle proposte Luzzatti e a quella di aumentare di un decimo la fondiaria, ha molte probabilità in suo favore. Del resto, nulla ancora è certo. I gruppi parlamentari non hanno ancora assunto con attitudine decisa ed irrevocabile.

ESTERO

Francia. Il *Gaulois* pubblica una lunga storiella per dimostrare che il co. di Chambord è a Parigi. Un collaboratore del giornale dichiara d'averlo veduto, riconosciuto, e d'essersi presentato a lui risolutamente.

— Siete il conte di Chambord.

— Ma... signore...

— Lo siete senza dubbio... È vano nasconderlo.

Il collaboratore aggiunge che il conte di Chambord ha confessato l'esser suo; ed ha poi condotto questo prezioso *reporter* del *Gaulois* in casa sua, dandogli notizia di una quantità di particolari curiosissimi. A tutta questa storiella, per altro, è aggiunta una nota della direzione che ammette che il suo collaboratore possa essere stato tratto in inganno rispetto al domicilio del co. di Chambord (meno male) ma non esclude punto che sia a Parigi. Il fatto è che la verità non si può sapere, molto più dacchè si ignora dove realmente sia il conte di Chambord, se non è a Parigi o almeno in Francia.

Germania. Secondo riferiscono alcuni giornali della Germania, ad Ems si attende una visita dell'Imperatore d'Austria nel tempo che colà soggiornerà l'Imperatore delle Russie. Si ritiene poi che facilmente potrebbe avvenire che contemporaneamente si recasse ad Ems anche l'Imperatore Guglielmo, per cui avrebbe luogo un nuovo convegno dei tre Imperatori.

Spagna. Dal *Gaulois* traduciamo il seguente dispaccio che quel giornale ha ricevuto da Santander:

L'esercito liberale, con alla testa i marescialli Concha e Serrano, è entrato in Bilbao in mezzo un entusiasmo indescrivibile.

I coraggiosi abitanti della città *invitta* hanno fatto una grande ovazione ai suoi liberatori. Il governatore di essa, generale Castillo, è stato confuso nella espansione della pubblica riconoscenza. Egli lo merita per la sua fermezza e pel suo coraggio.

La città ha molto sofferto dall'assedio; una cosa singolare, la strada che più ha sofferto è quella di *Siete Calles*, dove trovansi le case appartenenti ai pochi partigiani che Don Carlos ha in questa città. I Carlisti si sono dispersi.

I contingenti formati nella Biscaglia e nella Guipuzcoa sotto la pressione e le minaccie degli arruolatori del pretendente, disertano e cercano di tornare a casa. Quelli di Navarra vorrebbero giungere alla loro provincia.

Adesso le bande saranno inseguite; ed è certo che se si lavora con attività, prima che passino 15 giorni, non resteranno più che avanzi insignificanti della insurrezione carlista.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La sessione ordinaria del Consiglio Comunale avrà principio col giorno 11 corr. alle ore 10 ant. nella sala del Palazzo Bartolini:

Oggetti da trattarsi in seduta privata.

1. Revisione preparatoria della Lista degli Elettori politici.
2. Revisione della Lista degli Elettori Amministrativi.
3. Revisione della Lista per la Camera di Commercio.
4. Nomina della Commissione incaricata della revisione della Lista dei Giurati.
5. Nomina dei Delegati Comunali alla Commissione di I Istanza per le Imposte dirette e deliberazioni relative.
6. Nomina del Chirurgo Primario del Civico Spedale.
7. Nomina del Veterinario Municipale.
8. Proposta della persona cui conferire la nuova rivendita di generi di privativa ai Casali S. Osualdo.
9. Trattamento normale al già Cursore Municipale Rizzani Carlo e deliberazioni relative agli arretrati.

Oggetti da trattarsi in seduta pubblica.

1. Comunicazione della protesta del nob. sig. Mantica Nicolò contro la Deliberazione Consigliare del 22 dicembre 1873 nella parte che constata non avere lasciato traccia della precisa loro ingerenza gli autori delle maggiori spese occorse nel ristauro del Palazzo Municipale della Loggia.
2. Adattamento ad uso laboratorio falegname, pel custode delle macchine per gli incendi, di alcuni locali al pian terreno del Palazzo Municipale.
3. Costruzione di uno sfogatojo per le latrine del r. Liceo e del r. Istituto Tecnico.
4. Aquisto di strumenti geodetici ad uso della Sezione tecnica Municipale.
5. Autorizzazione al sig. Sindaco di agire in giudizio contro la Provincia di Udine per conseguire la rifusione dovuta al Comune delle spese per mantenimento e cura di maniaci dal 1 gennajo 1868 al 31 decembre 1872.
6. Elimina dal registro restanze attive della partita di credito del Comune verso la Provincia di Udine per le spese occorse nelle feste fatte alla venuta di S. M. il Re nell'anno 1866.
7. Rapporto e proposta della Commissione d'inchiesta sui lavori addizionali occorsi nella costruzione della grande Chiavica del bacino recipiente VII, e nella sistemazione dei marciapiedi, strade e piazzali nello stesso compresi, e deliberazioni relative sulle eccezioni fatte dalle Imprese contro la liquidazione del lavoro.
8. Definizione delle pendenze coll'Impresa dei lavori di riordino della via Grazzano e dell'incanalamento della Roggia.
9. Nuove deliberazioni sul progetto di costruzione di un pozzo ai casali dei Rizzi sopra istanza di quei frazionisti.
10. Regolazione dell'uso dell'acqua della Roggia per i Casali di Laipacco, domanda degli abitanti lungo la strada del Pulfaro per una condotta secondaria della stessa fino alla fossa urbana e deliberazioni relative.
11. Esame ed approvazione del nuovo progetto di novennale manutenzione delle vie selciate della città, marciapiedi ecc.
12. Autorizzazione a riattare a spese comunali l'Orologio della Frazione di Cussignacco.
13. Esame ed approvazione del progetto di prolungamento della via della Prefettura fino all'incontro di quella dei Gorghi, e del progetto della cancellata al Giardino sulla piazza Ricasoli.
14. Sussidio ai danneggiati dall'incendio di Cleulis in Comune di Paluzza.
15. Approvazione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà per un sussidio al personale da esso dipendente.
16. Creazione di 2 posti di scrivano per l'Ufficio Municipale col soldo annuo di l. 1000 ognuno.
17. Proposta di aumento del soldo del personale di basso servizio in compenso della soppressione dei proventi sulla sorveglianza degli espurghi delle latrine.
18. Sussidio alla Società Operaia per le scuole serali e festive.
19. Proroga del termine del concorso aperto per un libro di lettura ad uso delle scuole Elementari del Comune.
20. Sull'invito della Deputazione Provinciale di esaminare i consuntivi del Lascito della fu Orsola Venturini dalla Porta.
21. Sull'invito della R. Prefettura a concorrere nelle spese di ampliamento dell'Istituto Convitto Caracciolo in Napoli.
22. Nuove deliberazioni in seguito a preliminare di vendita concluso colla Ditta Leskovic e Bandiani intorno alla alienazione del fondo comunale sub. Aquileja ai numeri 4572, 4573, 4574, 4575, stato in precedenza domandato dai sig. fratelli Dorta.
23. Esame ed approvazione dei Regolamenti organici del Museo Friulano e della Biblioteca.
24. Autorizzazione al signor Sindaco di vendere alcuni ritagli stradali nel territorio Comunale, stati domandati da varie ditte.
25. Nuove deliberazioni intorno all'Elenco delle strade obbligatorie.
26. Deliberazioni intorno una proposta di affittanza dell'Oratorio ex Filippini.

Club Alpino Italiano. Sezione di Tolmezzo. L'adunanza generale di questa Sezione ebbe luogo, secondo era stata annunciata dal nostro Giornale, il dì 3 maggio alle ore 10 ant. Il tempo eccezionalmente freddo e minaccioso impedì un concorso molto grande di soci sia dalle valli superiori della Carnia, sia da Udine. Mancando il Presidente prof. Taramelli, chiamato a Roma pel Congresso Geologico, la Presidenza spettava per Statuto all'avv. Grassi; senonchè questi gentilissimamente pregava il prof. Marinelli di assumerla, adducendo il motivo che questi poteva conoscere forse meglio che altri le materie che dovevano considerarsi nello svolgimento dell'ordine del giorno. Occupato il posto presidenziale, si procedette senz'altro alla discussione e votazione definitiva dello Statuto, il cui schema dopo di essere stato formulato dai Soci promotori dott. Campeis e Commissario dall'Oglio (ora Comm. distr. in Feltre) ed accettato dai Soci di Tolmezzo, era stato trasmesso ai Soci residenti in Udine per subire quelle modificazioni che questi avessero creduto del caso.

Codeste modificazioni, che del resto non erano gravi nè sostanziali, vennero tutte approvate all'unanimità, anche quella della riduzione della tassa di buon ingresso, la quale, a parere dei Soci udinesi doveva essere limitata a lire 5, invece delle 10 lire proposte dal Comitato promotore. Però a questo proposito si ammise una distinzione fissando in 5 lire la tassa d'ingresso per la generalità dei Soci e in 10 lire quella pei Soci dimoranti in Tolmezzo e ciò invisa dei maggiori vantaggi ch'essi ricaveranno dalla fondazione del Club.

Dovendosi poscia trattare della scielta del locale che deve servire di sede della Sezione e dell'arredamento del medesimo sia in mobiglie, quanto in libri e giornali, s'incaricò di provvedere a ciò la Direzione stessa, la quale avea già iniziale pratiche per lo stesso scopo. Anzi fin d'ora si può già annunciare come il locale sia stato scelto in Tolmezzo stesso sopra il *Caffè Nuovo*, in sito frequentato e comodo e consti di due stanze appropriate allo scopo. Si stanno poi adesso compiendo le trattative necessarie per l'ammobigliamento e per la successiva fondazione del Gabinetto di Lettura, che si spera sarà all'ordine verso i primi giorni del prossimo luglio, cioè nell'epoca in cui la nostra Carnia vien popolata dagli accorrenti alle salutari acque solforose di Piano d'Arta.

Questo argomento trasse poi naturalmente in campo quello dei mezzi finanziarii, di cui dispone la Società, e dell'urgenza di esigere immediatamente dai singoli membri le quote d'obbligo, le quali a norma dell'articolo VII dello Statuto generale, sono esigibili a datare dal 1° gennaio dell'anno corrente per tutti i Soci iscritti prima di settembre. Gli stessi Soci ebbero poi od avranno in corrispettivo il bel volume del Bollettino della Società (N. 22), che ai presenti venne anzi distribuito seduta stante.

Soggetto forse più attraente, ma di un'indole che permetteva in quest'adunanza uno sviluppo minore, fu quello che nell'ordine del giorno era considerato sotto il titolo di *progetti di escursioni*. A questo proposito il Presidente annunciava ai Soci come tra i primi progetti dovrebbe farsi luogo a quello della scalata del Canino (m. 2470) il quale era già stato ideato, ancor prima che sorgesse la nostra Sezione, da parecchi degli ora associati al Club, quasi tutti residenti in Udine. L'essere alquanto lontana dalla sede troverebbe scusa per questa ascesa nella sua importanza e nel fatto ch'essa si presterebbe mirabilmente pel raggiungimento di alcuni scopi scientifici (misure d'altezze e raffronti di metodi, rilievo di vedrette, ecc.), che forse in altre salite non sarebbero possibili. Ricordò quindi come questa gita richiederebbe da parte di coloro che volessero parteciparvi sicurezza di sè, perchè non scevra da pericoli, e subordinazione alle viste di studio colle quali verrebbe intrapresa. Accennò quindi a varie gite, taluna accessibile al maggior numero di Soci, per esempio: quella del Tersadia (E. di Paluzza; m. 1959); quella dell'Amariana (S. E. di Tolmezzo; m. 1865); del Verzegnis (O. di Tolmezzo; m. 1914); altre pur serie e bellissime, p. e. quella del Clapsavon (N. O. di Ampezzo di Carnia; m. 2641) o della maggiore forse fra le nostre vette, quella del Peralba (presso le sorgenti del Piave; m. 2690). L'idea di ascendere l'Amariana fece sorgere lieve discussione fra i Soci sig. Antonio Linussio e signor Commessati Agostino, reputandolo quella pericolosissima e quasi inaccessibile, questi dichiarandola accessibile senza inconvenienti e in tempo breve. La disparità venne facilmente appianata, inquantochè realmente partendo da Tolmezzo la vetta non è raggiungibile, come avea dimostrato il sig. Linussio; mentre ch'essa si tocca in meno di 5 ore da Amaro, come era testimonio di fatto il sig. Commessati, e in un tempo più lungo, partendo da Maggio.

Cogliendo pretesto poi da questa discussione il prof. Marinelli raccomandava vivamente ai Soci di trasmettere alla Presidenza al più presto possibile tutte le indicazioni più utili risguardanti le principali vette Carniche e particolarmente quelle rammentate; indicazioni riflettenti guidi, sentieri, casere di riposo, passi pericolosi ecc. Disse dell'importanza del fissare altresì una tariffa alle guide ed ai portatori degli effetti appartenenti ai touristes. Ringraziando quindi gl'intervenuti del loro concorso e dell'amore che professano per l'istituzione, e avvertendo che al più presto sarà distribuito ai Soci lo Statuto della Sezione e una cartina di riconoscimento sulla foggia di quella fatta dalla Sezione di Milano, levava la seduta verso il mezzogiorno.

Il numero dei Soci della Sezione sale già ad 82, ciò che dà a codesta nostra il posto 7° fra le 18 sezioni italiane.

Certi poi di fare una cosa gradita al paese, pubblichiamo volentieri i nomi dei componenti la stessa nella speranza che ciò serva di eccitamento a molti onde ascriversi ad una Società che offre mezzi molteplici per acquistare salute, forza, istruzione e diletto.

Presidente: Prof. Torquato Taramelli.

Vicepresidente: D.r M. Grassi.

Consiglieri: D.r G. B. Campeis, sig. Giuseppe Chiussi, sig. Isidoro Dorigo, prof. G. Marinelli, dott. Romano Da Prato.

Segretario - Cassiere: sig. Girol. Schiavi.

Soci: Agnoli Giov. segr. com. di Tolmezzo, Alisiardi Raff. capit.° comp.ª Alpina di Tolmezzo, Agostini dott. C. di Pozzuolo, Agostini dott. Ern. di Udine, Barbacetto Os. segr. com. di Paluzza, Brazzoni Gugl. segr. com. di Ovaro, Barazzutti G. B. di Tolmezzo, Battistoni prof. Gius. di Girgenti, Braida Gregorio di Udine, Bassani ing. Carlo di Udine, Brazzà co. Detalmo ing. di Udine, Cofler dott. Giov. giudice di Tolmezzo, Ciani Angelo di Tolmezzo, Commessati Agostino di Tolmezzo, Casali G. B. di Prato Carnico, Craighero Nicolò di Paluzza, Cosattini Enrico di Udine, Chiap. dott. Gius medico di Udine, Dall'Oglio dott. Ant. comm. di Feltre, De Marchi Paolo di Tolmezzo, De Marchi don G. B. di Tolmezzo, De Marchi Giacomo di Tolmezzo, De Marchi Antonio di Raveo, De Prato Alessandro di Chialina, De Franceschi dott. G. B. di Prato Carnico, De Cillia Luigi di Treppo Carnico, De Cillia Giacomo med. di Treppo Carnico, D'Orlando Giac. uffic. forest. di Ampezzo, De Girolami capit. Ang. di Udine, Degani Nicolò di Udine, Donadelli ing. Pietro di Udine, Filipuzzi Giacomo di Tolmezzo, Feruglio Francesco maestro di Tolmezzo, Foraboschi Pietro di Paluzza, Franchi Eugenio di Udine, Gortani dott. Giovanni di Pian d'Arta, Huster Gugl. di Forni Avoltri, Jesse dott. Leonardo di Udine, Linussio dott. And. ing. di Tolmezzo, Linussio Ant. di Tolmezzo, Leoni prof. Saverio di Udine, Moro dott. Andrea di Tolmezzo, Micoli Ant. di Ovaro, Micoli-Toscano Luigi di Mione, Milesi Riccardo

Paluzza, Magrini dott. Ant. di Luint, Mussano dott. Gian Giac. di Paluzza, Morocutti orio di Paluzza, Morassi Felice di Cercivento, arsilio dott. Am. ing. di Sutrio, Misani dott. ass. dirett. dell' Ist. tecnico di Udine, Mason iuseppe di Udine, Mazzoleni dott. Giuseppe di dine, Nallino prof. G. dirett. della Staz. Agr. Udine, Orlandi Nicolò, uffic. del Registro di olmezzo, Oliva ing. di Udine, Perisutti avv. uigi di Tolmezzo, Pochero Giacomo maestro om. di Tolmezzo, Picco Giovanni di Tolmezzo, rampero co. Antonino, Sindaco di Udine, Picco dott. Luigi ing. di Udine, Picecco Emilio vv. di Udine, Pirona dott. prof. G. A. di Udine, uaglia dott. Edoardo di Udine, Rizzolati dott. iovanni notaio di Pinzano, Romanin Giacomo Forni Avoltri, Roncali dott. Pietro notaio di aluzza, Rossi prof. Raff. di Udine, Spangaro vv. G. B. di Tolmezzo, Seccardi Vincenzo di olmezzo, Tavoschi Giacinto di Tolmezzo, Vetti Antonio di Terzo, Wolf prof. Alessandro Udine, Xotti Luigi di Udine, Zuccheri dott. Ginnio di S. Vito al Tagliamento.

—

La farmacia Pontotti in Udine. Siamo egati d'inserire la seguente lettera che il Dott. indirizzava al chiarissimo Dott. Jacopo Zambelli.

Mio carissimo J. Zambelli.

3 maggio.

Abbiatemi per iscusato se, malgrado la mia omessa, non venni ad istringervi la mano pria lasciar Udine: — ed era questo un doppio overe reclamato dalla vecchia amicizia, come riconoscenza per le oneste e liete accoglienze cevute.

Vissimo un paio d'ore, — oh come presto ggite! — ritessendo il passato, ch'è pure uno 'mezzi più efficaci ed acconci per evitare di sar lo sguardo sull'aridità del presente. — he volete? i nostri anni, i begli anni li abbiamo ssuti, ed è la sola rimembranza che ci è grato ocare a conforto d'un oggi che non ci garba ran fatto: — così dicendo so di leggervi nel ore. Rividi Udine posatamente dopo molto mpo: e se m'abbiano piaciuto le cento novità belle modificazioni che abbelliscono questa nora città, e che sono il fatale portato della iviltà progrediente, e l'acre desiderio ed il biogno urgente de' tempi, non istarò a dirlovi.

Altri avrà posta attenzione a cento migliorie d innovazioni, a spendidi opifici, a stabilimenti mportanti, e ci avrà detta la sua parola ammirata del pari che competente. — A me sia lecito dirvi della nuova Farmacia del *Pontotti*, succursale alla rinomatissima del pari che antica del Filippuzzi. — Anzitutto un « bravo » di cuore ed una stretta di mano al Pontotti, noto fra noi per altri onorevoli titoli, primo de' quali il sincero patriotismo che parecchi hanno sul labbro, pochi assai pochi veramente nel cuore. Vano notare che in ciò appunto sarebbe vera una volta di più la sconfortante crudezza di quello scettico detto, che cioè la parola serva a celare i sentimenti dell'anima od a porgerli alla rovescia.

Io ben mi sapeva dello spirito intraprendente dell'egregio concittadino il Pontotti, il quale si ride degli ostacoli e del vuoto chiaccherio di di que' tanti che, inerti per sè, invidiosi d'altrui, non osteggiano già — il che saria vana quanto ingenerosa fatica, — ma irridono, o quasi, a que' pochi animosi che non seminano per mietere oggi stesso, che non bruciano incensi al secolo abbachiero, e che si piaciono invece, trovano conforti dall'intimo plauso dell'anima propria, la quale rifugge dal materialismo del torna-conto. — Il Pontotti ha ingentilita l'arte del Farmacista mettendola al livello che le si addice, e che l'incuria, la grettezza de' tempi andati le contrastava: — eresse, (se può dirsi) con severa eleganza, con eletto buon gusto un Tempietto all'Igea che ministra gli ammirabili mezzi, gli argomenti validi mercè cui riavere la perduta salute, ed uscita dal quale parria grata a ingolarsi qualunque ostica ed amara bevanda.

La Città debbe a Lui riconoscenza anche per questo, come d'un fatto che — come dissi — la ingentilisce ed onora, e la mette a livello, se non le avanza, di molte delle Città consorelle. — Salute e vogliate bene al vostro

Dott. V.

—

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 10, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria ai Giardini in Piazza Ricasoli alle ore 6 pom.

1.	Marcia « Sibilla »	Zihoff
2.	Coro e Cavatina « Poliuto »	Donizetti
3.	Mazurka « La Furlana »	Michielli
4.	Duetto « Aida »	Verdi
5.	Valzer « Amor sentimentale »	Strauss
6.	Finale 1° « Machbet »	Verdi
7.	Polka « Demolier »	Strauss

Teatro Minerva. Questa sera la drammatica Compagnia piemontese diretta dall'artista Seb. Ardy rappresenta *Le miserie d' monsù Travet*, commedia in 5 atti di Vittorio Bersezio.

FATTI VARII

I volontari. Siamo informati che il ministero della guerra ha determinato che i volontari di un anno, attualmente in servizio presso i distretti, sieno riuniti in tre battaglioni autonomi verso la metà del prossimo giugno sino alla metà di settembre. I battaglioni verranno acquartierati l'uno in Varese, l'altro in Verona ed il terzo in Jesi.

Sulla fine dei tre mesi i battaglioni volontari di un anno prenderanno parte per quindici giorni alle esercitazioni, unitamente alle truppe dei comandi generali ove rispettivamente si troveranno.

Predizioni del profeta Nick *di Perigneux per il mese di maggio.* « La declinazione boreale ascendente degli astri elevandosi gradatamente, le correnti si avvicineranno alla nostra zona, per cui il mese di maggio sarà più accidentale di quello d'aprile sulla Francia e sui paesi limitrofi. Tempo variabile, tempestoso, agitato, nell'insieme piuttosto umido che secco. Alcuni rischiarimenti nelle epoche critiche, con radiazioni solari molto vive. Variazioni brusche nella temperatura. Notti fresche. Diffidarsi dell'irradiazione notturna, particolarmente allo approssimarsi dei *lunestizii* e dell'*apogeo* verso il 1, 6, 18, 26 e 31. Tempeste violenti ad intervalli e specialmente dal 9 al 26; da dubitarsi grandine e trombe d'acqua. »

Sinora il profeta di Perigneux ha ragioni da vendere: il maggio di quest'anno è proprio indiavolato.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si telegrafa da Roma alla *Nazione* che i ministri si sono uniti a consiglio per trattare delle risoluzioni che dovrebbe prendere il Gabinetto di fronte agli ostacoli che si potrebbero opporre all'accettazione della legge sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati. Se ne ignora la decisione.

— Leggiamo nella *Gazz. di Venezia* di oggi:

Abbiamo ricevuto la conferma ufficiale delle informazioni che abbiamo date, sulla deliberazione, presa dal Governo greco, di consegnare i delinquenti. Siamo informati che ne venne data formale partecipazione dal Governo ellenico al nostro Ministero degli affari esteri.

— Il *Fanfulla* ha da Parigi che nei circoli legittimisti ci è molto malumore contro il Governo del maresciallo Mac-Mahon, perchè questo ha fatto esercitare un' attiva vigilanza alla frontiera dei Pirenei, e non ha mostrato nessuna premura per i carlisti.

— Si telegrafa al *Times* da Madrid che l'autore dell'assassinio tentato contro Pi y Margall è un prete che dopo esser stato ricoverato in un manicomio ne era uscito perchè si credeva risanato. Dopo aver sparato invano tre colpi di pistola contro l'ex-capo del governo spagnuolo, il prete si uccise con un quarto colpo.

— Le notizie dei fogli inglesi e francesi confermano che le truppe carliste non soffrirono gravi perdite negli ultimi fatti e si ritirarono in buon ordine. La causa di Don Carlos non sembra per ciò meno perduta.

Un telegramma da Roma alla *Gazzetta d'Italia* dice anzi che Don Carlos è fuggito a Pau, nel territorio francese.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 6. Il suicidio del deputato Bergondi, rappresentante di Nizza, non è attribuito a causa politica, bensì a disgrazie di famiglia e a dissesto economico.

Berlino 7. L'imperatore Guglielmo visitò oggi Bismarck. La visita durò un'ora. Hohenlohe partirà domani per Parigi.

Parigi 7. *(Commissione permanente).* Rispondendo alla domanda circa la soppressione dei giornali, Broglie disse che l'Assemblea approvò due volte la legge sullo stato d'assedio. Soggiunse che un'inchiesta è incominciata circa l'incidente del Consiglio generale di Marsiglia, che si sottoporrà ai magistrati, i quali decideranno.

Vienna 7. Il ministro dell'interno annunciò ai deputati che la sessione del *Reichrath* è aggiornata. La Camera dei Signori approvò il progetto sulla Landwehr, secondo le decisioni della Camera dei deputati, avendo il ministro della difesa nazionale dichiarato che considera la formazione dei quadri di cavalleria della Landwehr, come soltanto aggiornata. La Camera dei Signori è prorogata.

Madrid 7. Zabala fu nominato capitano generale. L'*Imparcial* crede inverosimile la continuazione dell'attuale Ministero senza modificazioni. Serrano rispondendo al presidente della Deputazione Provinciale, disse che il carlismo è scosso ma non vinto; quando sarà vinto e il cantonalismo non presenterà più pericoli, il paese potrà disporre nelle proprie sorti. Castelar andò a congratularsi con Serrano.

Barcellona 7. Le colonne dei brigadieri Esteban e Cirlot dispersero i corpi carlisti riuniti sotto il comando di Don Alfonso. Le perdite dei carlisti sono assai grandi. Anche le truppe ebbero perdite sensibili. Al successo contribuì molto l'artiglieria.

Parigi 8. Troncin Dumersan, uno dei direttori dell'Esposizione universale libera del 1875, è arrestato. Ignorasi il motivo.

Vienna 8. Nella Commissione della Delegazione ungherese per il bilancio degli esteri, Andrassy dichiarò, riguardo la proposta di abolire il libro rosso, essere impossibile di comprendere nel libro stesso i documenti, e doversi affidare alla perspicacia del ministro la scelta dei documenti da pubblicarsi, giacchè egli soltanto può valutare la portata della pubblicazione. Venne indi ritirata l'accennata proposta. Si chiese di votare senza cancellazione il fondo di disposizione che il ministro ritenne quale minimo estremo, così pure le spese per la legazione in Persia, riguardo alla quale Andrassy dichiarò che nei due anni di sua esistenza prestò particolari servigi alla Monarchia e che la nostra posizione di grande potenza ne esige la conservazione. Sulla legazione in Spagna: Andrassy dichiarò che hanno luogo soltanto delle relazioni ufficiose e che tali resteranno sino a che non si costituisca colà un governo definitivo. All'interpellanza, se al ministro sia nota l'agitazione d'una parte della stampa tedesca contro l'Ungheria relativamente ai sassoni della Transilvania, Andrassy dichiarò che egli può positivamente assicurare che il Governo germanico è assolutamente estraneo alle osservazioni fatte in tal riguardo da alcuni giornali. Il Consiglio dei ministri deliberò di convocare nel corso dell'estate a Carlovitz il congresso ecclesiastico dei greci non uniti per procedere all'elezione del patriarca.

Pest 7. Il *Pesti Naplo* riferisce sulla decisione presa riguardo la questione della congiunzione ferroviaria presso *Orsowa*, che nella odierna conferenza finale vennero accordate delle cessioni alla Società ferroviaria austriaca per la linea Temeswar-Orsowa, il quale pausciale di garanzia verrà quindi aumentato di un milione per le linee ungheresi.

Ultime.

Vienna 8. Lo schema di legge sui rapporti giuridici esterni della Chiesa cattolica e quello sui contributi delle rendite ecclesiastiche al fondo di religione, allo scopo di sopperire ai bisogni del culto cattolico, ebbero ieri la sanzione dell'Imperatore.

Fulda 8. In occasione della liberazione dal carcere del sacerdote Weber, avvennero dei tumulti. L'autorità procedette a molti arresti, e prese le necessarie misure di precauzione, facendo sortire il militare.

Costantinopoli 8. L'Imperatore Alessandro ha conferito al gran visir la gran croce dell'ordine russo dell'aquila bianca.

Berlino 8. Nella seduta di ieri del Consiglio federale, venne respinta ad unanimità la proposta di assegnare una dieta ai membri del *Reichstag*. Riguardo al deferimento alle Assise delle contravvenzioni di stampa, fu deciso di riservare una deliberazione in proposito alla riorganizzazione dell'amministrazione della giustizia.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Camera dei Deputati)

Seduta dell'8 maggio.

La Giunta delle elezioni, per mezzo di Morini, riferisce intorno ai risultati dell'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera sopra l'elezione di Olinto Barsanti a deputato di Pisa, conchiudendo che, pelle irregolarità commesse e constatate, l'elezione sia annullata e trasmettansi gli atti al guardasigilli pegli occorrenti procedimenti contro i violatori della legge elettorale. La Camera approvò le conclusioni della Giunta.

Apresi la discussione sul progetto della tassa sulla radica di cicoria.

Gualà e *Toscanelli* sollevano obbiezioni contro questa tassa.

Varè fa pure osservazioni.

Minghetti e il relatore *Robecchi* rispondono. Quindi il progetto è approvato fissando, secondo la proposta del ministro, la tassa di fabbricazione a lire 30 per quintale.

Trattasi poscia del progetto concernente la tassa per la verificazione dei pesi e misure, che viene pure approvato con lievi modificazioni proposte dal Ministro e dalla Commissione. Intorno a questo progetto presero la parola: *Pissavini, Deluca Giuseppe, Villa Pernice, Sebastiani, Monti Coriolano, Giani, Serafini* ed altri. I due progetti sono approvati altresì a scrutinio segreto.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	741.0	738.9	739.0
Umidità relativa . . .	44	39	64
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	0.1
Vento (direzione	S.E.	varia	N.
Vento (velocità chil.	4	2	3
Termometro centigrado	14.5	15.8	12.2

Temperatura (massima 21.0 (minima 8.5

Temperatura minima all'aperto 6.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 maggio

Austriache	189.1/4	Azioni	128.1/4
Lombarde	82.3/4	Italiano	64.3/8

LONDRA, 7 maggio

Inglese	93.3/8	Canali Cavour	9.1/4
Italiano	65.1/2	Obblig.	74.1/2
Spagnuolo	19 7/8	Merid.	7.1/4
Turco	45.3/8	Hambro	80.—

PARIGI 7 maggio

3 0/0 Francese 59.56, 5 0/0 francese 94.42, B. di Francia 3875, Rendita it. 65.90, Ferr. lomb. (fine ap.) 316.—, Obbl. tabacchi 491.25, Ferrovie V. E. 192.— e Romane 80.— Obbl. Romane 191.50, Azioni tab. —, Londra 25.18.— Cambio Italia 10 3/4 Inglese 93 1/4.

FIRENZE, 8 maggio

Rendita	73.92.—	Banca Naz. it. (nom.)	2130.—
» (coup. stacc.)	71.55.—	Azioni ferr. merid.	387.60
Oro	22.40.—	Obblig. » »	213.—
Londra	27.98.—	Buoni » »	—.—
Parigi	112.25.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	64.—.—	Banca Toscana	1455.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	823.—
Azioni »	866.—.—	Banca italo-german.	240.—

VENEZIA, 8 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio p. p., pronta a 73.80. e per fine corr., 73.90. Da 20 fr. d'oro pronti, da L. 22.48 a 22.46, fior. aust. d'arg. a L. 2.65 Banconote austriache da L. 2.51 1/2 a —.— per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874 da	L. 73.85	a L. 73.90
» » » 1 luglio	» 71.70	» 71.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.45	» 22.46
Banconote austriache	» 251.—	» 251.1/4

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 8 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.28.1/2	5.29.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.94.—	8.95.—
Sovrane Inglesi	»	11.24	11.26
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.75	106.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 7 mag.	al 8 mag.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.10	69.10
Prestito Nazionale	»	74.15	74.—
» del 1860	»	105.—	104.75
Azioni della Banca Nazionale	»	976.—	982.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	215.25	217.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.75	111.75
Argento	»	106.15	106.15
Da 20 franchi	»	8.96 —	8.96.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 9 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 31.16	ad L. 33.14
Granoturco	»	» 22.48	» 23.39
Segala	»	» 23.—	» 23.68
Avena	»	» 15.35	» 15.40
Spelta	»	» —.—	» 39.81
Orzo pilato	»	» —.—	» 39.81
» da pilare	»	» —.—	» 19.25
Lupini	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.88
Lenti	»	» —.—	» 45.38
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 46.47
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 49.20

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°
9.41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Necrologia.

Nelle ore antimeridiane del 4 maggio **Angela Piloni-Crovato** esalava l'ultimo respiro.

Nata in Lestans da onoratissima famiglia, passata a nozze col signor Giacomo Crovato, attese alacre all'incremento della nuova di cui aveva assunto il nome, nè obbliò alcuna cosa che valesse allo scopo.

Fu moglie, fu madre saggia ed affettuosissima: sostenne con esemplare rassegnazione la mancanza del marito e di tre figli, concentrando ogni suo affetto nei superstiti e massime nel suo Antonio, e nei nepoti per lui avuti, nel maggiore dei quali vedeva la continuazione del nome onorato dell'avo.

Essa a ragione lo sperò sempre, e prega e veglia di lassù pel realizzo del caro suo sogno.

Chiuse gli occhi colla serenità del giusto, pel quale morire è rivivere; lasciò i suoi cari nel lutto, dacchè gli 88 anni e mezzo vissuti facevano desiderare diuturna la vita a quella donna eletta.

Povero Antonio! il dolor tuo è compreso e diviso da chi ti ama; piangi!... le tue lagrime tornano ultimo graditissimo omaggio a colei che tanto rispettasti ed amasti, tornano solo balsamo al tuo cuore angosciato.

Avv. Teofoli.

(Comunicato).

Dichiarammo nell'ultimo nostro comunicato di non aggiungere parola alle già dette, delle quali non ne ritiriamo una sola, e manteniamo la nostra decisione, tanto più che il sig. F. C. ci addita altra via, che intende percorrere, nella quale, non trovando accesso le sue armi, volenteroso lo seguiremo.

Castions di Strada li 4 maggio 1874.

P. C. — A. C. — A. G.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 348 2

Municipio di Talmassons

AVVISO

Approvato dal Consiglio Comunale il progetto di ricostruzione del tronco di strada che da quello già eseguito in confine di Flambruzzo mette all'abitato di Flambro, si previene che il progetto stesso a termini degli articoli 17, 18 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, trovasi depositato nell'Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi dalla data del presente Avviso, e s'invita chiunque abbia interesse a prendere cognizione e presentare nel detto termine quelle osservazioni ed eccezioni che credessero del caso tanto nell'interesse generale, quanto in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di questo prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Talmassons il 6 maggio 1874.

Il Sindaco
FABIO MANGILLI

Il Segretario
Osualdo Lupieri.

N. 224. 1

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL

Monte di Pietà di Udine

AVVISO

Per parte di quest'amministrazione

si fa noto al pubblico

che essendo caduto deserto per mancanza di aspiranti il I° esperimento d'asta oggi tenuto per l'affittanza della Bottega e Magazzino sottoposti al fabbricato del Monte descritti nel II° lotto dell'Avviso 20 aprile p. p. N. 145, nel giorno 26 maggio corrente ore 12 meridiane si terrà in quest'Ufficio un secondo esperimento alle condizioni tutte stabilite nel precitato Avviso 20 aprile decorso stato inserto in questo Giornale alli N. 96, 97 98, e sullo stesso dato regolatore di L. 680 per tutti i locali.

Udine il 7 maggio 1874.

Il Presidente
F. DI TOPPO

Il Segretario
Gervasoni.

Febbrifugo Cattelan

ottenuto

DALLA CHINA CALISAJA

che cresce nella Bolivia

en tabla y Canuto.

Questo portentoso medicamento è adatto a tutte le persone che hanno bisogno dei Chinacei, e che vengono colpite da febbri di qualsiasi genere.

Rimpiazza miracolosamente il *Solfato di Chinina*, e suoi preparati, e può venir preso da solo, col vino, nel caffè, nelle limonee, e nelle bevande acidule di qualsiasi genere.

Viene in ispecial modo raccomandato ai Medici. In Asia è adoperato con pieno successo per preservarsi anche dal Colèra.

Si prepara nel laboratorio della Ditta *Pianeri Mauro e Comp.* a Padova. Si vende a Udine nelle Farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Comelli* e *Alessi* a TOLMEZZO da *Giacomo Filipuzzi*, a CIVIDALE da *Tonini*, a S. VITO da *Simoni* e *Quartaro*, a PORTOGRUARO da *Fabbroni*, a PORDENONE da *Marini* e *Varaschini*, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Ogni bottiglia porta la Marca di Fabbrica, e l'istruzione con firma autografa. 4

FABBRICA

DI

ACQUE GAZOSE E SELZ

ALLA BOTTIGLIERIA

DI

M. Schönfeld

IN UDINE

Via Bartolini n. 6, ex Borgo S. Cristoforo n. 888.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno,

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. tenta porre in commercio un acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.** 6

DEPOSITO DI FARINE E SEMOLE

del rinomati molini a vapore di Trieste e Duino e di quelli di Treviso.

ZOLFI MACINATI

greggi e raffinati di ROMAGNA e SICILIA.

SPIRITI ACQUAVITE E COLONIALI

presso

BELLAVITIS E PASSAMONTI

Udine Contrada delle Erbe N. 2.

I suddetti hanno pure aperta la sottoscrizione per la nuova Campagna bacologica 1875 per conto della SOCIETÀ SVIZZERA, i di cui Cartoni diedero sempre ottimi risultati. 9

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 **Biglietti da Visita** Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per L. **2.** —
Bristol finissimo grande » » **2.50**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

DEPOSITO

DELLA BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE RICORDI

Unica edizione economica ed elegante d'opere *veramente* complete per *Pianoforte* — È pubblicato

Il Barbiere di Siviglia di *G. Rossini* in un bel Volume di 125 pagine . . . . Lire 1. —

d'imminente pubblicazione

Roberto il Diavolo di *Meyerbeer* . . . Lire 1. 20
Norma di *Bellini* . . . . » 1. —

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI.

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori .	Lire **1. 50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1. 50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella .	» **2. 50**
100	Buste porcellana	» **2. 50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3. 00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3. 00**

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA

CALCOGRAFIA MUSICALE

LITOGRAFIA

COLL' APRIRSI DELLA BELLA STAGIONE

noi raccomandiamo al pubblico i nostri ottimi prodotti in

CALCE IDRAULICA.

CEMENTO NATURALE DI STEINBRUCK pari al Cemento Romano.

MATTONI alla prova del fuoco.

SABBIA DI QUARZO alla prova del fuoco.

ARGILLA PLASTICA alla prova del fuoco.

CHAMOTTE alla prova del fuoco. — Ai più moderati prezzi, ed in quantità a piacere. Si spediscono gratuitamente i libretti descrittori, e i prezzi correnti contro dimanda.

La Fabbrica di Cemento a Steinbrück

(M. 12 W) (Steinbrück, Stiria).

FARMACIA REALE E FILIALE

FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»

UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti **Radici di Salsapariglia di Giammaica,** di **Cina gentile del Giappone** ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di **Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattuliane, Raineriane, Salso-jodiche di Sales** ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il ***Siroppo di Tamarindo Filippuzzi*** *e le sublimi qualità, di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.* 13

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Vera tela all'Arnica

del farmacista 24

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la *Prussia* ha fatto *omaggio* a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è *proibito* l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta *idonea* ed *utile* da una apposita *commissione*. *L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di *Berlino*, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani 's Arnica Pilaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus. Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen daranf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani 's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite d'ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani*.

—

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . . » 2.30

In UDINE si vende alle farmacie **Filippuzzi, Comelli** *e* **Fabris.**

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.